



Regia Gary Ross - Origine Usa 2012
Distribuzione Warner Bros. - Durata 142' - Dai 14 anni

Katniss vive con la madre e la sorella più piccola Primrose nel Distretto 12, uno dei più poveri dello stato di Panem. Il padre è morto in seguito all'esplosione della miniera dove lavorava. Gli unici momenti di svago per Katniss sono tirare con l'arco e incontrare Gale, di cui è innamorata.

Ma una nuova edizione degli Hunger Games sta per iniziare. Ogni anno, per intimidire la popolazione scoraggiandola a ribellarsi, lo stato obbliga ognuno dei distretti a mandare un ragazzo e una ragazza fra i 12 e i 18 anni a competere nella ricca Capitol City ai "giochi della fame", un crudele spettacolo ripreso e trasmesso in diretta. Solo uno sopravviverà. Katniss vi partecipa per salvare la sorella.

Nel viaggio verso Capitol City, Katniss e Peeta, l'altro concorrente del Distretto 12, fanno la conoscenza di Haymitch Abernathy; già vincitore degli Hunger Games, questa volta sarà il loro mentore.

Giunti nella capitale, insieme ai ragazzi degli altri distretti Katniss e Peeta scoprono il lusso e la finzione della propaganda che allestisce i giochi. Al termine delle due settimane di preparazione i concorrenti sono condotti nell'arena, somigliante a un'enorme foresta, per eliminarsi a vicenda. Per la prima volta, però, lo stato sarà costretto a salvare due giocatori, grazie a uno stratagemma adottato da Katniss.

Come per *Harry Potter* e *Twilight*, c'è una fortunata saga letteraria a ispirare *Hunger Games*. Il film di Gary Ross (primo di una trilogia) porta sullo schermo l'omonimo romanzo con il quale, nel 2008, la scrittrice americana Suzanne Collins iniziò a raccontare i personaggi di una storia di fantascienza ambientata in un Nord America trasformato, dopo un'apocalisse, in dittatura che soggioga i sudditi sacrificando, ogni anno, dei giovani in un combattimento mortale in diretta televisiva. Un libro, *Hunger Games*, seguito da altri due volumi, *La ragazza di fuoco* e *Il canto della rivolta*, per continuare a descrivere, con ritmo incalzante, quel che accade alla protagonista, la sedicenne Katniss Everdeen, adolescente eroina guerriera armata di arco e frecce che narra in prima persona la sua lotta per la sopravvivenza sia in uno dei distretti più poveri di Panem, dove vive, sia negli spazi della finzione eterna di Capitol City.

Al cinema, Katniss ha il volto e il corpo di Jennifer Lawrence, ancora una volta, come in *Un gelido inverno*, alle prese con un personaggio che non arretra di fronte agli ostacoli, affrontandoli con determinazione, guardandoli in faccia, in una sfida con se stessa per non soccombere e per non fare soccombere la propria famiglia.

Ross ha costruito un film che mette in scena una società spiata in diretta dal potere, dove, come in *The Truman Show* di Peter Weir, vero e finto si sovrappongono, dove la finzione, la rappresentazione, è la realtà. Non si pensa mai, in *Hunger Games*, che il bosco del gioco al massacro

sia la ricostruzione di un bosco vero, anche se l'artificio viene talvolta svelato con naturalezza. Così come non ci si chiede, in quest'opera che mette in scena una società spiata in diretta dal potere, dove siano piazzate le telecamere che tutto sorvegliano, essendo talmente totalizzante la loro copertura. E non sono solo i luoghi a contenere e perpetrare il senso del falso e del vero. Anche le relazioni fra i personaggi sono caratterizzate da verità e menzogna, convenienza e sincerità.

Hunger Games, come sa essere il cinema di genere, è un film che, attraverso la fantascienza, riflette sul mondo attuale, sulla sempre più preoccupante separazione delle classi sociali, sulla ribellione delle masse contro i privilegiati arroccati nei palazzi, e su un potere mediatico usato come arma di schiavitù. Katniss sa che, per provare a scalfire quel



potere, bisogna smascherarlo dall'interno, partecipare (è l'unica che sceglie, tutti gli altri sono sorteggiati) al gioco crudele, farsi guerriera e vincere non per diventare famosa ma per trasformarsi in portavoce di quella maggioranza oppressa. Figura pericolosa per il potere, questa ragazza «*non molto brava con le parole*», come lei si definisce, trova aiuto, sempre ambiguamente sospeso fra interesse professionale e reale condivisione, nello stilista Cinna (che la reinventa "donna con le fiamme", e regina da *kolossal* storico) e

nel mentore Haymitch (che le catapulta nella foresta-arena beni fondamentali per continuare a giocare), magnificamente interpretati dal cantante Lenny Kravitz e da Woody Harrelson.

Senza dimenticare Stanley Tucci, strepitoso nei panni del maestro di cerimonia Caesar Flickerman, e Donald Sutherland, crudele presidente di Panem che, nell'inquadratura finale, già medita una vendetta contro quella ragazza che ha osato sfidarlo.

Giuseppe Gariazzo



Elementi per la discussione / suggerimenti didattici

- I personaggi, e i loro sentimenti, si dibattono fra verità e menzogna. Individua e approfondisci tale dualità che costituisce uno degli aspetti fondamentali del film.
- Osserva come, nelle relazioni non mediate da interessi, tale dualità non esista e si manifesti una sincera complicità, come nel caso della breve amicizia fra Katniss e la bambina Rue.
- Il film nasce da una saga letteraria per adolescenti di grande successo. Analizza questo fenomeno in relazione ad altri casi simili (*Harry Potter*, *Twilight*).
- La fantascienza permette, attraverso la descrizione di un mondo di fantasia ambientato nel futuro, una riflessione sul nostro presente, e su paure di possibili derive autoritarie, caratterizzato da una società globalizzata, da un'iniqua distribuzione delle risorse, dall'ossessione del controllo degli individui.
- Tale argomento attraversa la storia del cinema. Si consiglia la visione di film come *Orwell 1984* o *The Truman Show*.
- Il *kolossal* e lo spettacolo sono utilizzati con intelligenza per coinvolgere un pubblico giovane su tematiche quali la presa di coscienza e la reazione di fronte alle ingiustizie.